

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno V, n. 197 - DOMENICA 12 settembre 2010, II dopo il Martirio di S. Gv. Battista

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Attualità di San Carlo

Radicare la vita nella preghiera

Dedicare un Anno pastorale alla figura di un Santo è molto bello, ma esige qualche cautela e precisazione. In generale, va ricordato che i santi non sono “fotocopie” nè di Cristo nè di altri che li hanno preceduti. Sono, invece, **memoria viva, originale, creativa** - essendosi lasciati plasmare dallo Spirito di Cristo risorto - **del Signore Gesù**. Un santo o una santa, per quanto grandi, sono in grado di riflettere, con la propria vita, in modo originale - ossia secondo le esigenze del tempo in cui vivono, uno o più aspetti di Gesù, che rimane “unico” e “ineguagliabile”, essendo il Figlio di Dio in una carne umana!

San Carlo è vissuto nel 1500, la distanza da noi, in termini di tempo, di cultura, di religiosità è notevole: in che senso e in che modo Egli è in grado di riflettere e di riproporre a noi, oggi, qualche aspetto della figura singolare di Gesù e del suo Vangelo?

Semplificando molto, mi pare che l'attualità di San Carlo consista nella **coscienza missionaria**, radicata nella **preghiera**, nella **contemplazione della croce**, nella **penitenza**, nella **carità**.

Oggi la Chiesa, come ci ripetono da anni il Papa e i Vescovi, ha urgente bisogno di rinnovare la propria **coscienza missionaria**, la convinzione di esistere non per sè ma per il “mondo”, affinché Gesù Cristo sia (ri)conosciuto come unico e universale Salvatore. Sostiamo oggi, assai laconicamente, sul primo pilastro della coscienza missionaria, che risplende nella vita di San Carlo e che deve segnare anche la nostra, se davvero vogliamo essere discepoli e testimoni di Gesù: la **preghiera**.

Il grande Borromeo è stato **uomo di preghiera**. Chiediamoci, con molta sincerità e semplicità: **prego il mattino e la sera**, a partire dalle preghiere che mi sono state insegnate dai genitori e/o a catechismo, e che sono come l'alfabeto della preghiera? **Prego** a partire **dall'ascolto della Parola di Dio domenicale**, specie del Vangelo? **Prego** mediante il **Rosario**, che mi invita con Maria a contemplare i misteri della vita di Gesù, che racchiudono la salvezza e la vita? **Prego** partecipando all'**Eucaristia**, che è assai più di una preghiera?

Il lettore tenga presente che la risposta a queste domande deve essere il **punto di partenza** della decisione di **pregare** meglio e di più, seguendo in ciò San Carlo e prima ancora le indicazioni evangeliche.

don Luigi

Festa di inizio del nuovo Anno pastorale in S. Martino ***Domenica 26 settembre - "Madonna della Cintura"***

ore 10,00: S. Messa solenne presieduta da Don Luigi

ore 12,30: Pranzo in Oratorio

(iscrizioni in Segreteria di Via Dei Canzi, 33 entro mercoledì 22 settembre;

contributo euro 15,00 per gli adulti; 10,00 per i ragazzi)

ore 15,30: Processione per le vie di Lambrate

con la Statua della Madonna della Cintura

ore 17,00: Pesca di beneficenza e iniziativa per i ragazzi

Festa di inizio del nuovo Anno in SS. Nome di Maria ***Giovedì 30 settembre - Santuario***

ore 15.30: Confessioni

ore 20.30: S. Messa solenne presieduta da S. Ecc. Mons. E. De Scalzi

Vicario Episcopale di Milano Veglia e Adorazione eucaristica per gli adulti

Venerdì 1 ottobre - Santuario

ore 15.00: Inizio del mese dedicato al Rosario.

Rosario meditato; Adorazione eucaristica con coroncina della Divina Misericordia

Sabato 2 ottobre - Santuario

ore 11.00, Nell'ambito della rassegna "Le voci della Città -

Antichi organi, un patrimonio di Milano":

Presentazione storico-artistica del Santuario

Concerto della violinista estone Mari - Liis Uibo

ore 17.00: S. Messa vigiliare solenne della Madonna del Rosario

Domenica 3 ottobre - Santuario

ore 9.00: S. Messa solenne presieduta da Don Fabio

ore 11.15: S. Messa solenne presieduta da Don Luigi

ore 16.30: Vespri solenni; 17.30: S. Messa

Vita di San Carlo (II)

Pastore in mezzo al suo popolo

Il Borromeo, pur essendo un abile organizzatore, non si accontentò di comandare dal suo quartier generale, ma fu un pastore nel senso più concreto della parola, visitando personalmente le parrocchie e venendo a contatto diretto coi suoi preti e con il popolo. Appena un anno dopo l'ingresso in diocesi, nel 1566, cominciò la visita pastorale, iniziando con le parrocchie cittadine nel tempo quaresimale e proseguendo l'anno dopo con quelle rurali durante l'estate a motivo della viabilità.

Come si svolgeva la visita pastorale? Alcuni giorni prima un delegato dell'arcivescovo e un gruppo di sacerdoti si portavano nella parrocchia e iniziavano una specie di missione predicando al popolo, invitandolo alla confessione, risolvendo problemi morali che non avevano bisogno dell'intervento del vescovo e dando l'ultimo tocco alla preparazione dei ragazzi alla cresima. In chiesa si esponeva solennemente il Santissimo per le "Quarant'ore" e in tutta la comunità si viveva un clima di preghiera e di attesa. Quando arrivava il vescovo, lo si riceveva processionalmente all'ingresso del paese ed egli a piedi si avviava come un pellegrino verso il tempio. Qui celebrava la santa messa, teneva il discorso programmatico, amministrava la cresima e distribuiva personalmente la comunione.

Nei giorni seguenti si incontrava con i rappresentanti della popolazione, i capifamiglia, i responsabili delle associazioni religiose, i capi degli artigiani e le autorità civili. Con loro esaminava la vita cristiana della parrocchia nei suoi vari aspetti: dall'educazione dei figli in famiglia alla vita dei monasteri, dall'amministrazione dei beni ecclesiastici a quella delle opere caritative. Ogni parrocchiano poi poteva conferire direttamente col vescovo, anche perché questi generava più soggezione al clero e ai notabili che a volte ne sperimentavano la severità, che non al popolo semplice che ne ammirava la semplicità.

I parroci, coinvolti in prima persona in tutta questa attività, erano conosciuti nella loro capacità di pastori e ricevevano le opportune direttive. Il vescovo voleva anche vedere personalmente i 47 libri e registri parrocchiali che ogni parroco doveva tenere in ordine e ben aggiornati.

Promotore del laicato

Il Borromeo, pur dando una grande importanza al

ruolo del clero secondo le direttive tridentine, diede ugualmente un forte impulso – come era possibile a suo tempo – all'apostolato tra i laici, non solo nel campo strettamente religioso come quello delle associazioni laicali, ma promuovendo per loro il mondo della cultura. Se a Roma aveva fondato le "Notti vaticane" e aveva dato un impulso agli studi di archeologia, meritandosi in seguito il titolo di cofondatore di questa disciplina, nella sua provincia ecclesiastica favorì il sorgere di vari centri di studio e di numerosi collegi tenuti da religiosi, specialmente teatini e gesuiti. Come arcivescovo fondò a Pavia l'Almo Collegio" che ancora oggi porta il suo nome e a Milano l'università di Brera con le facoltà di lettere, filosofia e teologia.

L'azione pastorale del Borromeo non si fermò dentro i limiti dell'archidiocesi di Milano, dove celebrò ben 11 sinodi diocesani, ma ebbe il suo benefico influsso anche sulle 15 diocesi del Piemonte, Lombardia e Liguria di cui egli era metropolita. In esse fece le sue visite canoniche e per esse organizzò ben 6 concili provinciali, sempre in vista dell'applicazione del concilio tridentino.

La sua opera di riforma incontrò anche delle opposizioni sia nel campo religioso da parte di qualche Ordine sia in alcune autorità civili. Un frate dell'Ordine degli Umiliati gli sparò un colpo di fucile mentre era in preghiera nella sua cappella privata, ma il Borromeo ne uscì illeso, aumentando l'ammirazione dei diocesani che videro nel triste episodio un intervento miracoloso e una conferma dall'alto della sua linea pastorale riformista. In occasione di un carnevale si scontrò anche con il governatore spagnolo della città ma, nel braccio di ferro, l'arcivescovo ebbe la meglio, perché persino la moglie del governatore proibì ai figli di prendere parte alle feste mondane organizzate dal padre.

Angelo degli appestati

Ma l'affetto del popolo per il suo pastore raggiunse il culmine durante la peste scoppiata a Milano nel 1576. Appena si sparse la notizia dell'apparizione del terribile morbo, il governatore della città fuggì con tutta la sua famiglia, mentre il Borromeo, che si trovava in visita pastorale fuori città, si affrettò a rientrarvi e cominciò subito a organizzare i soccorsi, impegnando tutte le risorse della diocesi e vendendo persino il principato di Oria nelle Puglie che faceva parte del suo patrimonio familiare. In questo fran-

gente, così doloroso per i milanesi, il loro arcivescovo fu l'unico punto di riferimento e di conforto. Egli pubblicò un direttorio per l'assistenza agli appestati ed egli stesso, oltre ad impegnare i beni materiali, si portò tra gli ammalati per assisterli e confortarli. La sua dedizione era tale da suscitare le preoccupazioni del papa che temeva per la sua salute. La peste fu superata e Milano ricominciò la sua vita normale, ma la vita del Borromeo era ormai minata dalle fatiche sopportate senza risparmio.

Stava facendo i suoi esercizi spirituali sul Sacro Monte di Varallo, quegli esercizi che a Roma gli avevano inondato l'anima di luce segnando la svolta decisiva della sua vita, quando fu sorpreso da una febbre insistente. Volle tornare a Milano, affrontando un viaggio disagiata, e morì pochi giorni dopo nella sua sede il 3 novembre 1584.

Il 1° novembre 1610 Paolo V lo dichiarava santo additandolo come modello a tutti i pastori della chiesa.

Sabato 9 ottobre 2010

Pellegrinaggio della nostra Comunità al S. Monte di Varallo "Sulle orme di San Carlo"

Nell'Anno pastorale dedicato a S. Carlo, nel IV centenario della canonizzazione, proponiamo agli Amici della Terza Età un Pellegrinaggio in un uno dei luoghi più cari alla pietà del Santo, il S. Monte di Varallo, in Val Sesia. L'evento, è programmato di sabato, poichè in occasione del Pellegrinaggio a Torino (visita alla Sindone) del 17 aprile u.s. non poche persone hanno chiesto di organizzare eventi di questo tipo di sabato, al fine di favorire una partecipazione la più ampia possibile.

**Le Iscrizioni si ricevono c/o le Segreterie parrocchiali
entro martedì 28 settembre, versando un contributo di euro 35,00,
comprensivo di viaggio in pullman e pranzo in ristorante rinomato.
Il contributo per i minorenni è di euro 25,00.**

Calendario liturgico - pastorale

-
- 12** **DOMENICA - II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**
Nella SS. Messe in Santuario: Supplica alla Madonna delle Grazie
Riprende la S. Messa delle 11,30 in S. Martino
-
- 13** **LUNEDÌ - S. GIOVANNI CRISOSTOMO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA ((MEMORIA)**
PELLEGRINAGGIO IN POLONIA (FINO AL 17.09.10)
21.00 - SS. Nome di Maria: Incontro genitori dei ragazzi di I media (cresimandi)
-
- 14** **MARTEDÌ - ESALTAZIONE DELLA S. CROCE (FESTA)**
21.00 - SS. Nome di Maria: Incontro per i genitori dei ragazzi di IV elementare (comunicandi)
-
- 15** **MERCOLEDÌ - B. MARIA V. ADDOLORATA (MEMORIA)**
21.00 - SS. Nome di Maria: Incontro per i genitori dei ragazzi di III elementare
-
- 16** **GIOVEDÌ - SS. CORNELIO, PAPA E CIPRIANO, VESCOVO, MARTIRI (MEMORIA)**
21.00 - SS. Nome di Maria: Incontro per i genitori dei ragazzi di V elementare
-
- 18** **SABATO - S. EUSTORGIO I, VESCOVO (MEMORIA)**
16,00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; 16,00 - 16.45, Santuario: Confessioni
-
- 19** **DOMENICA - III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**
10.00-18.00: Parco Rubattino: Giro di Giostra al Rubattino - Giochi antichi
11.30 - S. Martino: S. Messa con Sacramento del Battesimo